

## COMUNICATO SINDACALE

I primi giorni di settembre, com'era prevedibile, stanno impegnando i nuovi vertici Rai nella acquisizione degli elementi di conoscenza necessari per compiere le indispensabili e consapevoli scelte per la ridefinizione degli assetti aziendali e di direzione.

Queste azioni, da cui si rileva uno schema di condotta rigoroso ed in discontinuità con i governi aziendali che si sono alternati negli ultimi 10 anni, non possono però determinare una eccessiva dilatazione dei tempi per la ripresa del confronto con le parti sociali sui temi attinenti il rilancio della RAI nella sua funzione di Servizio Pubblico.

I temi prioritari in agenda sindacale riguardano le azioni di risanamento editoriale, industriale ed economico, l'adeguamento salariale e le modifiche di legge introdotte in questi mesi in materia di "riforma del mercato del lavoro", tutti temi che impongono una discussione e risoluzione immediati in ambito contrattuale da parte delle parti sociali.

Sappiamo tutti che la complessa e articolata "macchina" organizzativa/produttiva della Rai, per superare la complicata situazione economica, deve poter fare affidamento sull'impegno di tutti i suoi dipendenti senza nessuna esclusione, deve poter effettuare gli indifferibili investimenti tecnologici e di prodotto, deve avviare un percorso di seria revisione e semplificazione delle proprie regole interne.

Per **Slc Cgil, Fistel Cisl, Snater** lo strumento essenziale fondamentale, anche per avviare un processo di ammodernamento, è il Contratto Nazionale di Lavoro. Il suo rinnovo, bloccato da fosche dinamiche aziendali oramai da quasi 3 anni, sta impedendo l'adeguamento salariale di 10.000 lavoratrici e lavoratori, la costruzione di regole nuove anche per efficientare il lavoro, il necessario turnover e l'assunzione stabile di tanti lavoratori.

La RAI deve saper ridefinire gli assetti organizzativi, produttivi e gestionali, affinché pur perseguendo una politica condivisa di risanamento del bilancio, sappia "amministrare", con coscienza e metodo le risorse economiche, che non mortifichino lo sviluppo delle aree produttive e delle politiche del personale.

Sulla questione dei TD e del lavoro atipico, su cui ci siamo già espressi con fermezza, obbliga tutti a trovare rapidamente una soluzione equilibrata, definendo una MATRICE UNICA del lavoro che consenta la regolazione sistemica di flussi occupazionali e delle necessarie professionalità.

Nello specifico, sui TD, chiariamo che l'azienda, nonostante le modifiche di legge, avrebbe potuto evitare, almeno per qualche mese, il blocco dei molti contratti di inizio stagione, ha scelto invece di non utilizzare la possibilità di proroga dei contratti in essere, di non novarli prima dell'entrata in vigore della nuova norma, di non allungarli per consentire una copertura delle produzioni, tanto meno ha convocato le OO.SS. per un confronto sul tema (possibilità prevista dalla Legge), costituendo l'ennesimo fronte di insoddisfazione dei Lavoratori, di danno del sistema produttivo e di pressione nei confronti delle OO.SS.

Da qui la ripresa del confronto, risulta ancora più urgente perché tocca il futuro occupazionale di migliaia di lavoratori. In tale discussione si dovrà tenere conto anche della mancata piena applicazione dell'accordo del 29 luglio 2011 in tema di "riforma del mercato del lavoro aziendale" (TD: part time, anticipo assunzione, collocamento obbligatorio, maternità, ex somministrati, programmisti registi, TIPOLOGIE CONTRATTUALI: apprendistato, lavoro atipico, SELEZIONI, solo per citare alcuni titoli) per poter giungere ad una regolazione equilibrata e duratura.

Siamo preoccupati, oltretutto, perché alla difficile questione occupazionale si uniscono: la sottoutilizzazione dei centri di produzione TV di Torino, Milano e Napoli, i problemi delle sedi regionali, l'impiego discutibile degli studi, delle salette di postproduzione e il non diminuito utilizzo degli appalti.

**Slc Cgil, Fistel Cisl, Snater hanno** già chiarito inequivocabilmente con le proprie azioni e scelte sindacali, oltre che con le proprie dichiarazioni, l'indisponibilità a cedere asset strategici, ad esternalizzare, a ridurre il perimetro aziendale e ideativo/produttivo.

Rimarchiamo che la nostra azione, negli ultimi 3 anni, ha impedito lo smantellamento editoriale e industriale della Rai e con essi la messa in discussione della sua funzione di Servizio Pubblico Radiotelevisivo.

Abbiamo scongiurato le esternalizzazioni di diversi settori aziendali, la chiusura delle riprese esterne, la cessione degli impianti di Rai Way (su tale tema ricordiamo l'incontro del 28 settembre p.v. al Ministero dello Sviluppo Economico), la chiusura di programmi, la destrutturazione della produzione, il taglio indiscriminato e punitivo delle maggiorazioni, e tutto questo lo rivendichiamo con forza come una vittoria del sindacato e dei lavoratori della Rai.

Purtroppo non siamo riusciti ad evitare le nefandezze messe in campo dalla vecchia gestione, a nostro avviso anche per una mancanza di unità d'intenti con le rappresentanze delle altre realtà presenti in azienda. Ricordiamo la questione irrisolta di Rai Internazionale, la chiusura di Rai Med, l'indebolimento nel panorama internazionale di RAI con l'ingiustificata e progressiva chiusura degli uffici di corrispondenza e di Rai Corporation che ha comportato il licenziamento di circa 40 lavoratori. Tutti argomenti che in un quadro di cambiamento dovranno trovare un momento di confronto.

È necessario che l'attuale vertice aziendale segni una marcata discontinuità con le precedenti gestioni, confrontandosi col sindacato rispetto al piano editoriale e al piano industriale.

I prossimi mesi saranno complicati, è nostro impegno provare a far prevalere il metodo del confronto, del dialogo e della partecipazione, come strumento strategico per superare le difficoltà ideologiche e riprendere un percorso unitario. Occorrerà ricercare "convergenze possibili", costruire un nuovo sistema di relazioni industriali che diano maggiore evidenza alla rappresentanza sindacale e alla partecipazione democratica.

Le scriventi nell'impegno di accompagnare il processo di cambiamento aziendale, hanno avviato, d'intesa con le altre sigle sindacali, le procedure per l'effettuazione delle elezioni delle RSU in molte realtà, tra le quali Roma e Milano, test, a nostro avviso, fondamentale per misurare la volontà di partecipazione e di cambiamento dei lavoratori.

Inoltre, si dovrà procedere per il rinnovo degli organismi degli istituti, non solo Craipi, ma anche Fasi ed Arcal, congelati da decenni senza passaggi democratici.

**I nostri segretari generali** già hanno smentito quanto scritto su Il Fatto Quotidiano online il 13 settembre, in merito (secondo il giornale) alla dichiarata volontà della Rai di confluire in una tipologia di Contratto peggiorativo per i Lavoratori; noi aggiungiamo che l'utilizzo sistematico del discredito e la superficialità con cui alcuni media affrontano tematiche molto delicate vanno respinti con forza.

Dietro queste dinamiche, innescate ad arte, si nascondono interessi particolaristici e trasversali che tendono alla difesa di posizioni di privilegio e di potere. La strategia del caos e del conflitto interno tra lavoratori e gruppi di lavoratori, i cui effetti sono noti a tutti avendoli vissuti nei mesi scorsi, uccidono il cambiamento e portano senza rimedio alla paralisi totale dell'Azienda, mettendo a rischio i lavoratori ed il movimento sindacale.

Sarebbe opportuno che il Direttore Generale, chiamato in causa da Il Fatto Quotidiano on line il 13 settembre (in linea con quanto ha fatto sull'articolo che riguardava il futuro occupazionale del Vice Direttore Generale Comanducci), ne smentisse i contenuti, così come hanno fatto le OO.SS. .

Quest'atto ci rassicurerebbe sia per quanto concerne i corretti rapporti relazionali, mai si è discusso di quei temi negli incontri con i segretari generali, sia dal punto di vista dei contenuti che sono ben distanti da quanto immaginiamo di trovare sul tavolo il 2 ottobre p.v..

Infine, ricordiamo che il 28 settembre le nostre organizzazioni, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, incontreranno Rai e Rai Way per affrontare il tema degli impianti di trasmissione diffusione.

Il 2 ottobre, come anticipato nel corso dell'incontro avuto nei primi giorni di agosto tra le Segreterie Generali e i Vertici aziendali, si svolgerà il primo incontro istituzionale tra le segreterie nazionali e l'azienda.

Ricordiamo che le scriventi Segreterie Nazionali, per aiutare il futuro confronto, hanno già espresso la loro posizione sindacale attraverso un documento, recapitato al Presidente e al Direttore Generale al momento loro insediamento e diffuso tra i lavoratori.

All'esito dell'incontro le scriventi valuteranno, in sede di Coordinamento Nazionale, le azioni da intraprendere.

Roma, 17 settembre 2012

LE SEGRETERIE NAZIONALI  
SLC CGIL FISTEL CISL SNATER

SLC-CGIL Tel. 06-42048204 Fax 06-4824325 e-mail [segreteria.nazionale@slc.cgil.it](mailto:segreteria.nazionale@slc.cgil.it)  
FISTel-CISL Tel. 06-492171 Fax 06-4457330 e-mail [federazione.fistel@cisl.it](mailto:federazione.fistel@cisl.it)  
S.N.A.TE.R. Tel. 063720095/6 Fax 0637514885 e-mail [rai@snater.it](mailto:rai@snater.it)